



Ordinanza N° 92 del 23 MAR. 2012

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- **Visto** il D. Lgvo 03 aprile 2006 nr. 152 e successive modifiche ed integrazioni, che adegua alle direttive europee la disciplina nazionale per la gestione dei rifiuti, ed in particolare la parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- **Visto**, in particolare, l'art. 192 del suddetto decreto che impone il divieto generale di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo o nel suolo, nonché l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere nelle acque superficiali o sotterranee, e prevede, in caso di violazione del divieto, che si disponga con ordinanza la rimozione, l'avvio al recupero o lo smaltimento dei rifiuti e il ripristino dello stato dei luoghi;
- **Visto** il verbale di riapposizione dei sigilli relativo al procedimento Penale n. 2879/2011 R.G.N.R., redatto da personale in forza al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele, relativo al sopralluogo di carattere igienico sanitario finalizzato alla repressione di reati ambientali ed urbanistici effettuato in data 16/03/2012 in agro di Capaccio, Via Laghetto, località Gaudio di Capaccio, su un lotto di terreno non recintato, individuato in catasto al foglio 32, particella n. 193, risultante di proprietà della Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia nata a Capaccio (SA) il 05/06/1955 ed ivi residente alla Via Magna Grecia n. 759/A;
- **Visto** le risultanze del verbale summenzionato, dal quale si rileva che l'area medesima, ove insiste la necropoli del Gaudio, già sottoposta a sequestro da parte del Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele in data 28/12/2007, si presenta in uno stato di assoluto abbandono, invasa da vegetazione spontanea e risulta interessata inoltre, da materiali classificati ai sensi dell'art. 184 del D. L. gvo n. 152, come rifiuti urbani di varia natura e rifiuti speciali quali, materiali di risulta derivanti da lavori edili, pneumatici di autovetture in disuso e altro, tanto da conferire al lotto di terreno le caratteristiche di una vera e propria discarica a cielo aperto. Inoltre è stato accertato che sull'area in argomento, vi è la presenza di manufatti in amianto nella forma di lastre ondulate in fibrocemento, di vecchia fattura, sgretolate e deteriorate, con particolare riferimento sulla possibile liberazione di fibre cancerogene che normalmente sono legate alla malta cementizia;
- **Visto** il D. Lgvo n. 152 del 3 aprile 2006, prevede:
 - L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.
 - È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.
 - Fatta salva l'applicazione della sanzioni di cui agli articoli 255 e 256, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo.
 - Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine

entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate;

- **Visto** la Legge 27/03/1992 n. 257 recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;
- **Visto** il D.M. 06/09/1994 recante normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3 e dell'art. 12 comma 2 della Legge 27/03/1992 n. 257 relativa alla cessazione dell'impiego di amianto;
- **Visto** il Decreto 25 luglio 2001, emanato dal Ministero della Sanità di concerto con il Ministero delle Attività Produttive - Rettifica al decreto 20 agosto 1999, concernente l'Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto. (*pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 261 del 9 novembre 2001*);
- **Accertato** che dal verbale redatto da personale del Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele, l'autore della violazione, risulta essere la Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia nata a Capaccio (SA) il 05/06/1955 ed ivi residente alla Via Magna Grecia n. 759/A, quale proprietaria del lotto di terreno non recintato insistente nel N.C.T.U., al n. 193 del foglio di mappa n. 32;
- **Considerato** che le particolare esigenze di celerità del procedimento, connesse all'urgenza e conseguente immediata esecutività del presente provvedimento, rendono impossibile l'effettuazione della comunicazione di avvio del procedimento prevista dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- **Dato atto** che ricorrono i presupposti e le ragioni per svolgere con tempestività il procedimento amministrativo oggetto del presente atto allo scopo di evitare aggravamento della situazione a salvaguardare la salute pubblica, e pertanto ordinare alla Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia sopra generalizzata, l'immediato inizio della messa in sicurezza e della bonifica di tutte le aree interessate dai rifiuti pericolosi ed altri manufatti in cemento amianto;
- **Preso atto** che sull'area de quo, già soggetta a sequestro da parte di Autorità Giudiziaria, si è proceduto alla riapposizione dei sigilli da parte del Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele, pertanto è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza della presente ordinanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità, facendo obbligo alla Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia nata a Capaccio (SA) il 05/06/1955 ed ivi residente alla Via Magna Grecia n. 759/A, di informare il Comune di Capaccio mediante deposito di copia della richiesta di dissequestro;
- **Visto** che la Necropoli del Gaudio, è un sito archeologico che si estende per un'area di circa 2000 m², in cui sono state rinvenute 34 sepolture d'età preistorica detta del rame o anche eneolitica, posto a circa un chilometro da Paestum e considerata dall'U.N.E.S.C.O. patrimonio dell'umanità, e che la situazione emersa dalle indagini, rappresenta pericolo igienico sanitario, oltre che rappresentare un notevole degrado ambientale del luogo;
- **Visto** che la zona è sottoposta ai seguenti vincoli:
 - Zona classificata sismica S=6 (D.M. 3.6.1981 e Del. di G.R. 7.11.2002 n. 5447)
 - Zona di rispetto dell'antica città di Paestum (Legge 5.3.1957, n. 220);
 - Fasce di rispetto stradale (D.Lgs. 30.4.1992, n. 285 e s.m.i.);

- Vincolo di protezione dei beni paesaggistici – Aree tutelate per legge (Art. 142 del D.Lgs 22.1.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”);
 - Vincolo di protezione delle bellezze naturali – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 136 del D. Lgvo 22.1.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”);
 - Vincolo di tutela del patrimonio artistico e storico (Art. 10 del D.Lgs 22.1.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”);
- Visto gli artt. 50 e 54 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgvo nr. 267 del 18/08/2000 e succ. mm.ii;
 - Visto il D. Lgvo n. 152 del 3 aprile 2006.
 - Visto le leggi sanitarie vigenti in materia.
 - Visto l'art. 26 del Regolamento Comunale “Servizio integrato Gestione Rifiuti”, approvato con Delibera di C.C. n. 102 del 25/10/06.
 - Visto il vigente Regolamento di Polizia Urbana.
 - Visto l'art. 141 comma 7) del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. L. gvo nr. 267 del 18/08/2000 e succ. mm.ii;

Salva ed impregiudicata l'azione penale di cui all'art. 58 comma 4 del D.Lgvo 152/99, così come modificato dal D.Lgvo 258/00;

ORDINA

Per le motivazioni e relativamente al rapporto di violazione di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti delle leggi e dei regolamenti comunali vigenti in materia in premessa citati, alla Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia nata a Capaccio (SA) il 05/06/1955 ed ivi residente alla Via Magna Grecia n. 759/A, in qualità di proprietaria del lotto di terreno non recintato insistente nel N.C.T.U., al n. 193 del foglio di mappa n. 32:

1. A richiedere all'Autorità Giudiziaria competente nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre giorni 7 (sette) dalla notifica della presente ordinanza, il dissequestro dell'area in questione ai fini dell'ottemperanza della presente ordinanza, facendo obbligo alla signora sopra generalizzati, di informare il Comune di Capaccio mediante deposito di copia della richiesta di dissequestro;
2. Di individuare, entro 15 (quindici) giorni dalla notifica della presente Ordinanza, una ditta specializzata, iscritta all'Albo gestori ambientali, che provveda agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale, mediante la rimozione e avvio a smaltimento e/o recupero presso centro autorizzato ai sensi e secondo il procedimento di cui al D.Lgvo 3 aprile 2006 n. 152, di tutti i materiali classificati come rifiuti urbani e speciali presenti all'interno del lotto di terreno individuato in catasto terreni al foglio di mappa 32, particella n. 193;
3. Di individuare, entro 15 (quindici) giorni dalla notifica di questa Ordinanza, una ditta specializzata, iscritta all'Albo gestori ambientali, nella categoria 10 – “attività di bonifica di beni contenenti amianto”, che provveda agli interventi previsti dal D.M. 06/09/1994 e dal Piano Regionale Amianto, quale la messa in sicurezza e la rimozione mediante la eliminazione e conseguente smaltimento dei manufatti in amianto nella forma di lastre ondulate, previa predisposizione da parte della stessa di un piano di lavoro, che deve essere presentato all'ASL Salerno – Piazza dei Martiri – 84078 Vallo della Lucania (SA), almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori.
4. Di provvedere, previa acquisizione di tutti i necessari pareri, nulla osta, atti di assenso, comunque denominati ed occorrenti se necessari, all'esecuzione dei lavori per una idonea recinzione dell'area succitata, ad evitare che la stessa diventi ricovero di animali vaganti e ricettacolo di immondizia da parte di estranei;

5. Di comunicare al Comune di Capaccio, l'avvenuta esecuzione di quanto ordinato al fine di consentire l'effettuazione delle opportune verifiche da parte dei competenti organi di controllo, producendo la necessaria documentazione circa gli interventi eseguiti;

ORDINA ALTRESI

Che le ditte incaricate alle operazioni di bonifica, sono tenute a comunicare la data di inizio e fine dei lavori in questione: al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione Foce Sele e al Comune di Capaccio - Settore IV -LL.PP.;

CON DIFFIDA

Che, nel caso di inottemperanza a quanto previsto dalla presente ordinanza, ai sensi dell'art. 192, comma 3) del D.Lgvo n. 152/2006 si procederà all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati e al recupero delle somme anticipate da questa Amministrazione, nonché a presentare denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 255 comma 3 del D.Lgvo n. 152/2006;

Che il presente provvedimento sia notificato:

1. Alla Sig.ra BARLOTTI Maria Amalia nata a Capaccio (SA) il 05/06/1955 ed ivi residente alla Via Magna Grecia n. 759/A;
2. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, Via Torquato Tasso n. 46 Salerno, nella persona del Soprintendente dott. Ing. Gennaro MICCIO;
3. Al Soprintendente per i Beni Archeologici di Paestum, Via Magna Grecia - Paestum di Capaccio, dott.ssa Marina CIPRIANI;
4. Al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione Foce Sele;
5. Al Comando di Polizia Municipale di Capaccio Scalo;
6. Alle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri di Capaccio Capoluogo e Capaccio Scalo;
7. All'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione ex ASL SA/3 Distretto Sanitario Capaccio - Roccadaspide;

Che sia inviato:

1. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno.
2. Alla Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio C.so Garibaldi 124/2 - Palazzo S. Agostino, Salerno.
3. All'A.R.P.A.C. "Agenzia Regionale Protezione Ambientale per la Campania" Dipartimento Provinciale di Salerno.

COMUNICA

Che avverso la presente Ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale, competente per territorio secondo le norme di cui alla Legge 6/12/1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

Dalla Residenza Municipale

123 MAR. 2012

Il Responsabile del Procedimento
geom. Antonio Russo



Il Commissario Straordinario
dott. Pietro Donniacuo

